

**POLIZIA: SPRECO-AFFITTI E POLEMICHE****«La Prefettura si assumi  
le proprie responsabilità»**

Il segretario provinciale del **Siap**, Tommaso Vendemmia, ha inviato una nota in cui afferma di leggere «con perplessità, ma anche traendone qualche buono auspicio, le dichiarazioni della prefettura circa il caro affitti delle strutture occupate dalla **Polizia** di Stato».

«I cittadini e i poliziotti - afferma Vendemmia - sanno bene che si tratta di strutture ventennali e che lo stato di abbandono è di lungo periodo. Il costo complessivo delle strutture, comprensivo di Iva, è di oltre 3 milioni di euro e i costi aggiuntivi di manutenzione ordinaria (pulizie, interventi ect.), utenze, impiego di risorse umane, è quantificabile nel complesso spreco generale: siamo pronti ad un confronto, ma le cifre sono comunque esagerate e fuori mercato».

«Se la Prefettura si è adoperata a mettere in mora i proprietari - continua Vendemmia - la **polizia** e i cittadini non se ne sono proprio accorti, anche perché le strutture sono a vista del pubblico e non sembrano adeguate alle norme antisismiche, né tantomeno a quelle della legge sulla sicurezza pubblica e non (Tu. 81/2008). Rimaniamo stupiti circa il classico rimpallo di responsabilità tra enti: non è l'obiettivo delle nostre denunce né tantomeno interessa al cittadino sapere a chi dare colpe e responsabilità. Sia chiaro che non sono responsabili né il **questore** né altri enti e noi identifichiamo nella massima autorità che rappresenta il Governo in questa città il risolutore del trentennio di spreco. Siamo sicuri che, a seguito della nostra denuncia pubblica, che piaccia o no, qualcosa accadrà; non crediamo certamente nella realizzazione della cittadella di Librino che si attende da ben otto anni... ».

«Che ben vengano, a questo punto - chiude Vendemmia - le soluzioni che diano risposte certe ai cittadini e poliziotti e soprattutto alla sicurezza di questa città. Noi aspettiamo risposte concrete».

Il prefetto viene chiamato in causa anche dal **Coisp**, che sottolinea «le numerosissime vigilanze dinamiche riguardanti gli obiettivi sensibili, cose e/o persone, disposte dal Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica». «Bisogna fare una scelta - si richiede - controllare il territorio oppure vigilare gli obiettivi sensibili. Entrambe le cose bene non si possono fare atteso che le vigilanze da effettuare durante un turno di servizio arrivano anche a 40 se non di più». Per questo il **Coisp** chiede al Prefetto di rivedere il piano ripartizione delle vigilanze e di non appesantire ulteriormente l'attività della **Polizia** di Stato.

